

Benevento il 29 febbraio 1980, sono stati esclusi, il primo, dall'ammissione al primo anno del corso di laurea della facoltà di medicina e chirurgia ed il secondo, dall'ammissione al primo anno del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria dell'Università di Chieti;

ambidue hanno presentato ricorso al tribunale amministrativo regionale del Lazio che, con apposite ordinanze, ha sospeso il provvedimento di esclusione, ammettendo la loro iscrizione con riserva;

a seguito di tali provvedimenti, i ragazzi si sono iscritti ai citati corsi laurea ed hanno iniziato a frequentarli;

avverso tali ordinanze, l'Università di Chieti ha fatto appello al Consiglio di Stato;

attualmente, i ricorsi di appello sono in attesa di fissazione —:

quali iniziative intenda adottare affinché sia ampliato il numero degli ammessi ai corsi di laurea, con particolare riferimento a coloro che sono stati ammessi con riserva dai tribunali amministrativi, tenendo presente che, nel caso dell'Università di Chieti, tale obiettivo sarebbe ancora più auspicabile considerando che: *a)* nel passato la stessa Università non ha ritenuto di proporre appello alle precedenti ordinanze di sospensiva emesse dai vari tribunali amministrativi (ci si chiede il perché di tale discriminazione rispetto ad un diritto fondamentale come il diritto allo studio, quasi che esistessero studenti di serie A e di serie B); *b)* il numero degli studenti ammessi all'Università di Chieti, a seguito di ordinanza del tribunale amministrativo regionale è irrisorio e, quindi, la loro ammissione alla frequenza dei corsi di laurea in questione non dovrebbe comportare alcun problema per la stessa Università; *c)* in casi precedenti, il ministro avrebbe sanato posizioni di studenti ammessi con riserva;

se non intenda modificare i criteri che presiedono al meccanismo che demanda ai direttori la facoltà di aumentare il numero degli iscritti, per effetto del

quale, di fatto, vengono ad essere discriminatamente tutelate le ragioni solo degli studenti esclusi dalle università con un numero assai elevato di iscritti. (3-03703)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

presso la scuola media statale « E. Fermi » di San Giovanni La Punta (Catania) si è creata una grave situazione che sta destando viva preoccupazione in gran parte del corpo docente, a causa dei metodi di gestione usati dalla Preside, professoressa Rosetta Camilleri;

nella scuola si vive un clima di forte disagio dovuto alla tensione che sarebbe provocata dalla preside, la quale gode dell'appoggio di una minoranza di docenti;

appare preoccupante il comportamento arrogante della preside ma, principalmente, la sfida della stessa convinta della propria impunità;

se non ritenga indispensabile ed urgente avviare una accurata ispezione ministeriale per accertare la reale situazione creatasi presso la scuola media statale « E. Fermi » di San Giovanni La Punta e per restituire a quell'intera comunità scolastica la serenità ed il rispetto dei valori e dei meriti, indispensabile per un corretto rapporto educativo. (5-06105)

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

se risulti che tra il 29 e il 30 marzo 1999, un sottosegretario al ministero del lavoro si sia incontrato con Cgil, Csil e Uil per concordare il « maxiemendamento », il 43.133 al « collegato ordinamentale », (A.C. 5809), e se le parti unanimemente, abbiano convenuto di inserire, nel suddetto emendamento, la lettera « i ». (5-06106)

PAMPO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

numerossimi pretori al lavoro, interpretando correttamente la norma, di cui all'articolo 3 della legge n. 457 del 1972, differente da quella adottata dalle varie direzioni dell'Inps, hanno imposto al massimo istituto previdenziale italiano la rivalutazione dell'indennità di disoccupazione agricola e di quella pensionistica;

migliaia di sentenze sono state notificate all'Inps richiedendo, per i diretti interessati, la rivalutazione della suddetta indennità;

il Governo, col collegato ordinamentale, ha presentato il « maxiemendamento » 43.133 all'A.C. 5809, alla cui lettera *i*) si prevede l'interpretazione autentica del suddetto articolo 3, per altro estremamente chiaro, tant'è che numerosissimi pretori hanno sentenziato in tal senso;

è chiaro che l'intendimento del Governo è quello di favorire l'Inps a danno dei lavoratori agricoli e dei pensionati del settore —:

quali iniziative intenda adottare a tutela dell'autonoma decisione dei pretori del lavoro:

e se ritenga costituzionalmente esatto l'atteggiamento del Governo che, con il suddetto emendamento, interviene per disporre, di fatto, all'annullamento delle decisioni pretorili. (5-06107)

RUZZANTE. — *Al Ministro degli affari esteri, del tesoro e del bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

all'alba del terzo millennio i popoli di tutto il mondo sentono l'appello del Giubileo come l'inizio di una nuova era;

siamo tutti consapevoli del fatto che il sistema politico ed economico globale ha impoverito due terzi dell'umanità e sarebbe auspicabile che l'evento del Giubileo

possa essere l'occasione di stabilire finalmente relazioni eque tra quanti vivono il nostro sistema;

il comma 1 dell'articolo 7 dell'Atto Camera n. 5324 che presto sarà portato all'esame dell'Aula, dispone al punto *d*) che parte delle disponibilità finanziarie del Fondo rotativo di cui all'articolo 6 della legge 26 febbraio 1987 n. 49 siano impegnate a contribuire al finanziamento della partecipazione italiana ad iniziative di riduzione del debito dei Paesi in via di sviluppo che dispone, lo ricordo, di risorse finanziarie pari a 150 miliardi per il triennio 1999-2001;

molte le associazioni che nel nostro Paese attraverso la campagna « Sdebitarsi — un millennio senza debiti » aderiscono alla campagna internazionale « Jubiles 2000 » attivata in più di 60 Paesi che si stanno impegnando affinché la cancellazione del debito dei Paesi del Terzo mondo realmente in difficoltà, diventi realtà in occasione dell'inizio del nuovo millennio;

viste e sentite le opinioni di tali associazioni rispetto all'insufficienza dell'iniziativa H.I.P.C. che nasce con i medesimi intenti sotto gli auspici della *World Bank* e dell'*International Monetary Fund* e considerato che quest'ultima interviene solo al 9 per cento dell'ammontare complessivo dell'indebitamento dei Paesi del Terzo mondo —:

quale impegno intenda assumere il Governo in favore dello sdebitamento del Terzo mondo e quali attenzioni rivolgerà alle campagne in atto nel nostro Paese e nel mondo come « sdebitarsi — un millennio senza debiti ». (5-06108)

LENTO e PISTONE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

a S. Giovanni Valdarno (provincia di Arezzo) è presente uno stabilimento composto da due realtà produttive consistenti in un reparto meccanico che produce suole e lame per macchine movimento terra,

armamento ferroviario e scambi. L'altro reparto è composto da due laminatoi che producono laminati mercantili;

nel 1981 tale stabilimento viene ceduto, in seguito ad alcune dismissioni da parte delle partecipazioni statali, alle acciaierie di Piombino continuando le suddette lavorazioni;

nel 1985 i due treni di laminazione, ormai obsoleti vengono sostituiti con un nuovo treno di laminazione Danieli che essendo tecnologicamente all'avanguardia, produce da solo molto più che i due treni precedenti, (200.000 tonnellate/anno);

nel luglio del 1989 lo stabilimento diventa ferriera del Valdarno s.r.l. e nel dicembre del 1992 Ferdofin Siderurgica s.r.l. già con questa gestione e lo stabilimento ed in particolare il reparto meccanico, perde parte dell'armamento ferroviario e gli scambi fino ad arrivare al gennaio 1994 quando il gruppo Fedorfin Siderurgica fallisce;

nel periodo antecedente alla nomina del commissario (2 mesi) i lavoratori dello stabilimento ed in particolare quelli del reparto meccanico hanno prestato la loro opera senza percepire alcuno stipendio che ancora oggi rimane da riscuotere;

lo stabilimento di S. Giovanni ha i requisiti (oltre 300 addetti) per accedere alle procedure di cui alla « legge Prodi » e viene nominato commissario con l'esercizio di impresa l'ingegner Aurelio Guccione che trasferisce la Ferdofin in amministrazione straordinaria al gruppo Dueferdofin S.P.A. nel novembre del 1996, con il vincolo per la Dufedorfin di mantenere per due anni l'integrità del gruppo e dello stabilimento di S. Giovanni e il numero dei dipendenti;

il 1° marzo 1999 lo stabilimento viene diviso, il reparto meccanico rimane alla Dufedorfin mentre il laminatoio passa alla Siderurgica S. Giovanni S.r.l. con il gruppo Ferrero come socio di maggioranza;

attualmente il reparto meccanico (97 dipendenti) è in una situazione critica (è

da ottobre 1998 che la Cig si alterna a periodi di lavoro sempre più brevi), e la causa è da imputare ad una gestione sbagliata che dal 1996 ad oggi ha guardato solo al profitto senza un piano industriale che prevedesse accordi commerciali di lunga durata con i suoi clienti più importanti come Itm Modena e Caterpillar;

a breve è ipotizzata una riduzione della turnistica con circa 35 persone a rotazione in Cig, e nel frattempo dovrebbe partire una lavorazione alternativa (pannelli coibentati per cantieristica navale) che dovrebbero assorbire una decina di persone;

per quanto riguarda il laminatoio della siderurgica S. Giovanni (81 addetti), la situazione è in fase di riorganizzazione;

attualmente il confronto fra le organizzazioni sindacali e l'azienda è puntato a definire un progetto industriale per il rilancio della struttura e viene richiesta la piena integrazione del laminatoio di S. Giovanni nell'insieme del gruppo ed inoltre un obiettivo produttivo crescente e un aumento della turnistica e dell'utilizzo degli impianti, per questo per dare una prospettiva industriale allo stabilimento e per aumentare i livelli occupazionali;

anche per la parte meccanica si sta cercando la possibilità di definire un piano industriale e di riorganizzazione del reparto meccanico in grado di rendere credibile l'acquisizione dei volumi necessari per poter lavorare ed essere competitivi necessità di quantitativo di produzione superiore di 25000 tonnellate, rispetto a una produzione che è di 14000 tonnellate annue (suole, lame e armamento ferroviario);

le organizzazioni sindacali obiettano alla proprietà attuale che con questo livello di volumi non si garantisce una prospettiva e una competitività allo stabilimento, e per questo sollecitano l'azienda a rafforzare la strategia commerciale per aumentare la produzione -;

se non ritenga opportuno attivarsi nei confronti della proprietà affinché si ricerchino delle alleanze strategiche che garan-

tiscano la presenza, la competitività e quindi la difesa di un polo occupazionale di importanza primaria per tutta la provincia di Arezzo. (5-06109)

VALPIANA. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

il Piano sanitario nazionale dà molta importanza alle attività preventive;

per dare nuovo impulso all'azione preventiva è necessario adottare nell'ambito delle attività preventive l'atteggiamento etico e scientifico di una medicina basata su prove di efficacia, già utilizzato con successo nel campo della prescrizione farmacologica;

particolarmente aggiornata deve essere l'evidenza scientifica dell'utilità di quei provvedimenti sanitari che vengono imposti dallo Stato;

il nostro attuale sistema sanitario include un gran numero di provvedimenti obbligatori da tempo considerati non efficaci dalla comunità scientifica;

questi trattamenti sanitari obbligatori interessano ogni anno diverse centinaia di migliaia di cittadini e possono quindi per alcuni divenire addirittura nocivi;

una soluzione, realizzabile in poco tempo, di riduzione dei trattamenti obbligatori aumenterebbe l'autorevolezza delle proposte fatte agli utenti da parte del Servizio sanitario nazionale e libererebbe urgenti risorse economiche —:

se intenda assumere una forte iniziativa politica per superare almeno i trattamenti sanitari obbligatori più superati quali l'obbligo del controllo sanitario biennale per il personale della scuola (decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1967, n. 1518, articolo 18), che prevede una visita medica biennale con controllo radiologico del torace per circa mezzo milione di persone, nonostante l'Oms abbia documentato l'inutilità di questa forma di

screening che comporta un rischio di immotivata esposizione a radiazioni ionizzanti;

se intenda abolire l'obbligo di ricerca dei casi di sifilide ignorata (legge 25 luglio 1956, n. 837, articolo 7) che prevede per diverse categorie di cittadini quali militari, detenuti, ecc., la verifica della positività sierologica per sifilide, ormai anacronistica;

se intenda abolire l'obbligo di controllo sanitario per barbieri, parrucchieri e affini (legge 14 febbraio 1963, n. 161, e successive modifiche e integrazioni) ormai trasformato in un momento burocratico sganciato da qualsiasi evidenza epidemiologica;

se intenda abolire l'obbligo di controllo sanitario per addetti alla preparazione, manipolazione e vendita di sostanze alimentari (legge 30 aprile 1962, n. 283, e decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1980, n. 327) che comporta un rilevante impegno di personale per il Servizio sanitario nazionale e una inutile perdita di tempo per i lavoratori a fronte di una universalmente riconosciuta inutilità in termini di prevenzione;

se intenda abolire l'obbligo della vaccinazione contro la tubercolosi (legge 14 dicembre 1970, n. 1088, e decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1975, n. 447) che, secondo la letteratura scientifica, è inefficace nell'evitare l'infezione, lasciando la scelta di vaccinare ai Dipartimenti di prevenzione e alle direzioni sanitarie ospedaliere;

se intenda abolire l'obbligo della vaccinazione contro il tifo prevista come forma di profilassi per alcune categorie (DCG 2 dicembre 1926), ormai sconsigliato dall'andamento epidemiologico di questa infezione nel nostro Paese, così come già giustamente previsto dalla legge finanziaria per il 1998 per il personale addetto alla produzione, manipolazione e somministrazione di alimenti;

se intenda abolire le modalità di richiamo della vaccinazione contro il tetano previste dalla legge 5 marzo 1963, n. 292,

che demandava la definizione delle modalità di esecuzione ad un regolamento, decreto del Presidente della Repubblica n. 1301 del 7 settembre 1965 che determinava la cadenza dei richiami vaccinali ad intervalli di quattro anni, smentito nel 1982 da una circolare ministeriale che consigliava di aumentare l'intervallo a dieci anni ma che, purtroppo, non è correttamente e ovunque applicata. (5-06110)

BONO. — *Ai Ministri dell'ambiente, della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la tutela dei centri abitati dall'inquietante fenomeno dell'inquinamento atmosferico e acustico è opportunamente regolamentata dalla legge n. 437 del 3 giugno 1971;

è configurabile il reato di omissione di atti d'ufficio a carico dell'ente comune che non abbia adottato efficaci provvedimenti amministrativi, idonei ad impedire gli inconvenienti ambientali (acustici ed atmosferici), penalmente rilevanti (ex articoli 659 e 674 del codice penale) causati dallo sviluppo incontrollato del traffico veicolare in una zona del centro abitato comunale;

un grave dissesto ambientale si è determinato da svariati anni in una parte del territorio del comune di Avola, per la precisione in viale Lido, a causa dell'aumento del flusso veicolare che congestiona oltre ogni misura l'arteria viaria in questione, impedendo finanche, in particolari ore del giorno, la normale vita di relazione per gli stessi residenti;

il comune di Avola è costretto a sorreggere, con gravi danni anche per la salute pubblica, l'obbligato transito veicolare degli automezzi diretti verso l'estrema zona sud della provincia e viceversa;

i dati sulla quantità di monossido di carbonio e biossido di azoto presenti nell'aria, rilevati da apposite cabine di monitoraggio posizionate in vari punti strategici della città, ed in particolare in prossimità

del viale Lido, sono allarmanti poiché superano di ben tre punti percentuali il grado massimo di tollerabilità;

è stato più volte segnalato l'aumento incontrollato, nel centro abitato, di installazioni fisse finalizzate alle telecomunicazioni, con la conseguente emanazione di onde elettromagnetiche i cui effetti, pur non essendo mai stati attentamente verificati e attenzionati, pare abbiano un nefando ruolo sull'aumento di patologie tumorali;

sono numerose le inascoltate insistenti richieste da parte di cittadini, singoli e associati, sfociate finanche in uno sciopero della fame, per l'istituzione in città di misure atte a ottenere un generale miglioramento del traffico e dell'inquinamento atmosferico e acustico —:

se siano a conoscenza di quanto esposto in premessa;

quali urgenti misure intendano adottare affinché gli enti ed autorità preposte alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica nel comune di Avola diano piena attuazione alle disposizioni di legge fino ad oggi regolarmente violate. (5-06111)

CONTENTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

su un organo di stampa nazionale l'Associazione piccole e medie industrie (API) della provincia di Bologna ha pubblicamente denunciato i disagi per i contribuenti che intendono essere rimborsati in contanti del credito Iva vantato nei confronti dell'erario;

in particolare, mentre i contribuenti che scelgono la compensazione la questione è risolta con la relativa operazione di scomputo dei tributi dovuti, per gli altri è necessario invece « aspettare che i soldi arrivino materialmente al concessionario di zona (l'esattoria) dalla tesoreria centrale, cioè da Roma »;

le ragioni per cui il contribuente può scegliere di incassare direttamente il da-

naro attengono, spesso, ad esigenze di liquidità, importanti soprattutto per le aziende di minori dimensioni —:

se non ritenga giustificata la denuncia pubblicamente effettuata dall'Associazione piccole e medie imprese (API) della provincia di Bologna;

quali iniziative intenda assumere, e in quali tempi, per assicurare il rimborso diretto dell'Iva ai contribuenti che ne abbiano fatto richiesta e che non intendano servirsi della facoltà di compensare il credito Iva con i tributi. (5-06112)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA

NAPPI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in data 7 gennaio 1995 la *Gazzetta Ufficiale* n. 27 - 4^a serie speciale, pubblicò il bando relativo agli esami per il conseguimento dell'abilitazione alle funzioni di ufficiali di riscossione;

gli esami si tennero come prescritto, presso le circoscrizioni giudiziarie; sedi di Procura della Repubblica presso ogni tribunale, con prove scritte ed orali;

anche in Campania le Procure della Repubblica svolsero a Nola (Napoli) le selezioni per il conseguimento dell'abilitazione e dopo gli esami, risultarono abilitati sulla sede di Nola n. 452 aspiranti;

nel giugno del 1995 alcuni periodici specializzati annunciarono un concorso riservato agli ufficiali di riscossione, dando per scontato l'ampliamento della pianta organica del dicastero per circa 1500 unità, attingendo dalle graduatorie regionali i candidati abilitati del corso di cui sopra;

concessionari governativi fanno attualmente espletare il servizio di riscossione a personale non abilitato e anche le amministrazioni pubbliche e del parastato,

non disponendo di ufficiali addetti alle riscossioni, si avvalgono di semplici messi o di agenti con altre qualifiche —:

se siano in corso o si prevedano iniziative del ministero per affrontare tale situazione;

se e quando si intenda indire il corso riservato agli ufficiali di riscossione in questione. (4-23386)

MAZZOCCHIN. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

da qualche tempo si assiste ad una progressiva dismissione della stazione di Cittadella e la stessa non viene considerata dal Dipartimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia e dalla direzione regionale;

il servizio dei treni, fino a qualche tempo fa, era abbastanza adeguato alle esigenze dei pendolari e degli studenti, mentre oggi, soprattutto negli orari di punta, il servizio è divenuto carente;

sembra addirittura che si voglia sopprimere la fermata di Cittadella dell'interregionale, ora classificato Intercity « Freccia delle Dolomiti », lasciando così sprovvista Cittadella di un adeguato collegamento con i centri limitrofi e con le città di Udine e Milano;

questo programma non tiene conto della realtà locale e delle esigenze dei cittadini e della necessità di avere una fermata accessibile;

inoltre dal 1994 è stato soppresso il treno, che partiva alle ore 8,05 e portava a Venezia creando quindi un notevole aumento del traffico sulla rete viaria, già insufficiente;

inoltre con l'ultimazione dei restauri ed il consolidamento della Cinta Muraria, nonché con le iniziative programmate dalla amministrazione comunale di Padova, Cittadella potrà diventare un interessante centro culturale —:

se, considerando la necessità di un buon asservimento di mezzi di trasporto,